

varie Accademie di belle arti del regno, destinando tale aumento per impinguare l'assegno delle lire 25,000 fatto colla ripartizione stabilita per decreto reale del 1865 sul fondo destinato nel corrispondente allegato all'articolo *Commissione di antichità e belle arti di Sicilia compresa la pinacoteca ed il museo*, e fo appello non tanto alla simpatia, come fu ieri accennato, ma piuttosto alla sapienza e all'amore ché nutre l'onorevole ministro per tutto quanto vi ha di bello e di grande, perchè voglia concedere il suo appoggio forte e valevole a questa mia proposta.

Aggiungo altresì che se la mia proposta di accrescere di altre 25,000 lire la cifra del bilancio, attese le ristrettezze finanziarie, venisse reputata dalla Camera eccessiva, io accetterei di buon animo sempre qualunque cifra, come testimonianza di un ben sentito interesse della Camera verso gli stupendi monumenti delle provincie siciliane.

Ripeto, o signori, sono molti e dappertutto in quella classica isola i grandi e nobili testimoni dell'antica grandezza; e se mai altri non esistessero nel regno intero, basterebbero quei soli che ci rimangono in Siracusa per mantenere alto il primato della nazione in fatto di monumenti; e però mi auguro che la Camera benignamente l'accolga.

PRESIDENTE. È stata chiesta la chiusura; domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata, la pongo ai voti.

(La Camera decide di chiudere la discussione.)

GRECO LUIGI. Domando la parola per un fatto personale.

PRESIDENTE. Lo accenni.

GRECO LUIGI. Il fatto personale risulta dal perchè il deputato Interlandi nel suo discorso mi ha fatto figurare come se avessi fatta una proposta che non ho in realtà fatta. (*Rumori a destra*)

DI SAN DONATO. Ha ragione.

PRESIDENTE. Non c'è ragione nè torto. Si limiti al fatto personale, perchè altrimenti non potrei lasciarlo continuare, essendo già la quarta volta che ha la parola.

GRECO LUIGI. Io nel mio ordine del giorno non ho proposto di rendere autonome le trentatré Sotto-Commissioni locali che egli dice esistere in Sicilia; ma ho proposto l'abolizione della Commissione centrale sedente in Palermo, e la costituzione di Sotto-Commissioni autonome provinciali, sedenti in ciascuno dei sette capoluoghi delle provincie siciliane. (*Segni d'impazienza*)

PRESIDENTE. Onorevole Greco, questo è merito, non è fatto personale.

GRECO LUIGI. In quanto alla somma che il deputato Interlandi dice di essere stata per quest'anno destinata per le antichità di Siracusa (*I rumori coprono la voce dell'oratore*), ho ancora qui nelle mani la lettera che

lessi ieri, dalla quale è dimostrato che la Sotto-Commissione di Siracusa, che in quest'anno si dice tanto ricca...

PRESIDENTE. Questo l'ha già ripetuto tre volte!

GRECO LUIGI. nello scorso anno non aveva neppure la somma di cento lire per far trasportare nel museo quei pezzi di antichità rinvenuti nelle adiacenze di Siracusa.

PRESIDENTE. Se ella non viene al fatto personale; io sono obbligato a toglierle la parola.

GRECO LUIGI. Non più insisto; mi basta quello che ho detto, avendo sino da ieri lungamente intrattenuto la Camera. Solo vorrei sapere se l'onorevole relatore crede di rispondere.

PRESIDENTE. Onorevole Greco, non posso lasciarla continuare.

Darò di nuovo lettura del suo ordine del giorno...

INTERLANDI. Due sole parole. (*Rumori su molti banchi*)

PRESIDENTE. « La Camera invita il Ministero a provvedere onde alla Commissione centrale di antichità e belle arti sedente in Palermo vengano sostituite in Sicilia delle Commissioni autonome provinciali. »

Domando se è appoggiato.

DI SAN DONATO. Dobbiamo sapere prima se il ministro accetta, per dare il nostro voto.

PRESIDENTE. Domando se è appoggiato.

(È appoggiato.)

DI SAN DONATO. Domandi almeno alla Commissione se l'accetta.

PRESIDENTE. Onorevole Di San Donato, non interrompa!

LA PORTA. Chiedo la parola sulla posizione della questione.

PRESIDENTE. Parli.

LA PORTA. Ordinariamente in tutte le controversie sopra un capitolo del bilancio, si usa di domandare l'opinione del ministro.

PRESIDENTE. Onorevole La Porta, io non posso ora interrogare nè il Ministero nè la Commissione, perchè la discussione è chiusa.

Metto ai voti questo ordine del giorno.

(È respinto.)

Capitolo 20. Accademie ed istituti di belle arti (Personale), lire 711,879: ma ora la Commissione propone che questa somma sia portata a 713,370 lire.

BONGHI, relatore. Dirò la ragione per la quale la Commissione introduce questa modificazione, per effetto di cui la somma è aumentata di 1491 lire.

Il Ministero nel marzo ha rifatto e mutato con decreto il ruolo organico dell'istituto di belle arti di Lucca, e ne ha aumentata la spesa di lire 660, da lire 1092 a lire 1752. In cotesto ruolo organico, il professore d'ornato e di plastica aveva assegnato uno stipendio di 1200 lire. Ora, nel marzo stesso, e mentre che il ruolo si faceva, il ministro aveva già scoperto